

ENRICO BRION

«**Elisewin**». David Boato (tr.), Marcello Allulli (ten.), Enrico Brion (p.), Salvatore Majore (cb.), Zeno De Rossi (batt.). Treviso, aprile 2002. Senza etichetta, distr. propria (enrybrion@iol.it).

Per il giovane pianista e compositore veneto questo disco costituisce un esordio più che lusinghiero, soprattutto perché sembra prescindere da questa o quella fonte di ispirazione e proiettarsi, nella più completa libertà espressiva, verso spazi chiaramente ancora legati alla tradizione ma tutt'altro che saturi. Gli esempi più convincenti sono *Elisewin*, *Artide*, *Il volo di Zavrel*, *Melodia para soplar*, *Quasi l'alba su Treviso*, felici composizioni del leader caratterizzate da orchestrazioni tanto semplici quanto accattivanti e da eccellenti interventi del suo pianoforte (pregni di lirismo e di struggente malinconia), della tromba di Boato (uno stru-

mentista da tener in considerazione) e del tenore di Allulli (che dovrebbe solamente contenere le escursioni sul registro grave).

In anni contraddistinti dal culto del comporre a ogni costo, anche da parte di musicisti del tutto privi dei necessari requisiti (ogni riferimento alle produzioni di ben note etichette italiane non è casuale), la scoperta di un giovane compositore nel senso più completo del termine, e quindi in possesso di una fertilissima vena creativa, non è certo cosa da poco.

- Lombardi

